SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

437° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

—————

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	11
7 ^a - Istruzione	»	14

Organismi bicamerali

Interventi nel Mezzogiorno	<i>Pag.</i>	19
Territori colpiti da terremoti	»	22
Assistenza sociale	»	24

Sottocommissioni permanenti

10 ^a - Industria - Pareri	<i>Pag.</i>	29
Giunta affari comunità europee - Comitato pareri	»	29

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	30
---------------------------	-------------	----

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

189ª Seduta*Presidenza del Presidente*
ELIA

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'interno Ruffino e per i trasporti Nepi.

La seduta inizia alle ore 16,35.

PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE RUMOR

Il presidente Elia pronuncia parole di vivo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del senatore Mariano Rumor, il quale è stato fino a poche settimane fa componente della Commissione. Ne ricorda inoltre brevemente la figura di uomo di Governo e di parlamentare.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 381, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (2053), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Parere alla 8ª Commissione)

In assenza del senatore Murmura, funge da relatore alla Commissione il presidente Elia, il quale osserva come il provvedimento costituisca la reiterazione di precedenti decreti-legge; illustrandone brevemente il contenuto, il presidente Elia propone, vista la scadenza imminente del termine previsto dall'articolo 77 della Costituzione, di riconoscere la sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza.

Il senatore Franchi osserva che il provvedimento costituisce una nuova reiterazione di precedenti decreti-legge, pur contenendo esso alcune modifiche, fra cui lo stralcio delle disposizioni relative all'alienazione del patrimonio della discolta azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato. A suo avviso non sussistono i requisiti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione, in quanto gli interventi volti al ridimensionamento del personale sono

subordinati a successivi interventi legislativi. Di conseguenza appare palese che l'adozione del decreto non abbia altro scopo che quello di evitare un confronto in Parlamento con le forze di opposizione sulla gestione dell'Ente ferrovie dello Stato. Oltretutto - prosegue il senatore Franchi - il riferimento all'istituto del prepensionamento, contenuto nel decreto, appare in contrasto con la normativa in tema di mobilità dei pubblici dipendenti.

Per queste ragioni il senatore Franchi preannuncia il voto contrario del Gruppo comunista sul riconoscimento dei presupposti di costituzionalità.

Il senatore Pontone rileva che le misure in materia di personale e di tariffe andrebbero inquadrare in un piano complessivo di risanamento dell'Ente ferrovie dello Stato, che attualmente non è ancora stato presentato. Anche ad avviso del senatore Pontone, quindi, il decreto è privo dei requisiti di necessità ed urgenza.

Il senatore Mazzola osserva che il provvedimento affronta essenzialmente due problemi: per quanto riguarda l'adeguamento tariffario non possono esistere dubbi circa la sussistenza dei presupposti di costituzionalità; quanto ai problemi relativi al personale, non appaiono fondate le osservazioni del senatore Franchi, in quanto il programma relativo al personale deve essere sottoposto al Ministro dei trasporti entro il 31 gennaio 1990, secondo quanto previsto dall'articolo 2, e quindi anche per questa parte sussistono i requisiti di necessità e di urgenza.

Interviene quindi il sottosegretario Nepi il quale ricorda i precedenti provvedimenti intervenuti sulla materia e rileva che il piano di risanamento delle ferrovie è stato presentato ed è attualmente all'esame del Ministero. Raccomanda dunque alla Commissione una deliberazione favorevole, considerata l'imminente scadenza del decreto.

La Commissione quindi, a maggioranza, dà mandato al relatore di redigere per la Commissione di merito un parere favorevole circa la sussistenza dei presupposti di costituzionalità del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 381.

IN SEDE REFERENTE

Disegno di legge costituzionale. - Pasquino e Cavazzuti: Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21)

Disegno di legge costituzionale. - Pasquino ed altri: Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22)

Disegno di legge costituzionale. - Pasquino ed altri: Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23)

Disegno di legge costituzionale. - Riz ed altri: Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30)

Disegno di legge costituzionale. - Filetti ed altri: Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166)

Disegno di legge costituzionale. - Pecchioli ed altri: Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227)

Disegno di legge costituzionale. - Mancino ed altri: Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426)

Disegno di legge costituzionale. - Mancino ed altri: Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845)

Disegno di legge costituzionale. - Pasquino ed altri: Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101)
(Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Il presidente Elia avverte che, malgrado fosse stato concordato di presentare entro la giornata odierna gli emendamenti al testo da lui predisposto, la relativa elaborazione da parte dei vari Gruppi parlamentari è ancora in corso; propone quindi di affrontare preliminarmente le questioni connesse all'ordine di votazione delle varie parti del progetto in discussione.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Santini fa presente che nell'ambito del Gruppo socialista è ancora in atto un dibattito circa il contenuto di alcuni emendamenti e chiede pertanto un breve rinvio dell'esame degli articoli.

Il senatore Pontone avverte che gli emendamenti del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale non potranno essere presentati prima di martedì prossimo.

Il presidente Elia rileva come un rinvio possa apparire in contrasto con l'autorizzazione - concessa dalla Presidenza del Senato - alla convocazione della Commissione in concomitanza con le sedute dell'Assemblea.

Il senatore Murmura sottolinea che la richiesta di un breve rinvio è motivata dal desiderio dei membri della Commissione di condurre una più approfondita riflessione sul testo predisposto a seguito dei lavori del Comitato ristretto. Si dichiara pertanto favorevole a tale richiesta e conferma la valutazione positiva del suo Gruppo su tale progetto, nonchè sull'ordine procedurale prospettato dal Presidente.

Il senatore Santini ribadisce che il suo Gruppo ha già predisposto alcuni emendamenti, sui quali è però necessaria una riflessione ulteriore, attesa la complessità e la delicatezza della materia a cui hanno riguardo. Si impegna comunque a presentarli entro la seduta di martedì prossimo.

Interviene quindi brevemente il senatore Galeotti, che consegna gli emendamenti del Gruppo comunista.

Il sottosegretario Ruffino, premesso che interviene alla seduta odierna dietro richiesta del ministro Maccanico, impossibilitato a parteciparvi in ragione di concomitanti impegni precedentemente assunti, sollecita la rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge di riforma del sistema bicamerale. Osserva quindi che la richiesta di un breve rinvio ai fini della presentazione di emendamenti non contrasta comunque con la possibilità di procedere fin d'ora all'illustrazione di quelli già presentati.

Il senatore Maffioletti fa presente che il termine concordato per la presentazione degli eventuali emendamenti scadeva nella giornata odierna, termine che di fatto solo il suo Gruppo ha rispettato. Non gli parrebbe comunque opportuna una illustrazione di tali proposte, in assenza delle proposte emendative delle altre parti politiche, comportamento non sa se motivato da una piena adesione al testo del Comitato ristretto, ovvero da una mera volontà attendistica.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Santini, che ribadisce i motivi della mancata presentazione nella seduta odierna degli emendamenti del

Gruppo socialista, il senatore Maffioletti fa notare che talvolta avverte l'impressione che l'impegno di riformare il sistema bicamerale sia più proclamato che reale, dal momento che in recenti dichiarazioni di esponenti di gruppi politici della maggioranza, tra le priorità vengono elencati unicamente il disegno di legge sulla droga e la repressione delle tossicodipendenze, la legislazione *antitrust* ed il progetto di riforma delle autonomie locali. Suggerisce quindi che il Presidente Elia solleciti i Gruppi parlamentari a tradurre nei fatti la volontà di riforma, più volte espressa.

Il senatore Murmura rileva che la mancata presentazione di emendamenti da parte del Gruppo democratico cristiano, lungi dal perseguire intendi dilatori, è innanzitutto motivata dal consenso al testo in discussione, ferma restando la disponibilità della sua parte politica ad iniziare il dibattito sugli articoli fin dalla seduta odierna.

Il presidente Elia, preso atto dell'orientamento dei Gruppi, segnala l'opportunità di concordare le modalità cui la discussione dovrà ispirarsi e gli oggetti dai quali occorre muovere. Due sono, come già espresso, i criteri possibili: il primo si basa sull'ordine degli articoli della Carta costituzionale; il secondo invece è più esplicitamente collegato alla «storia» del disegno di legge, che si è incentrato essenzialmente su una riforma del bicameralismo in senso processuale. Propone pertanto che la Commissione proceda anzitutto dalla definizione della fascia di materie riconducibili al bicameralismo «necessario», per proseguire poi con l'analisi delle questioni connesse al *quorum* richiesto per il richiamo. Tra le due questioni vi sono evidenti connessioni, perchè tanto più è elevato il *quorum* di riesame, tanto più ampia dovrà essere la categoria delle leggi bicamerali. Si tratta di una delimitazione comunque difficile, attesa l'incertezza che circonda l'elencazione dei diritti inviolabili sulla base della Costituzione e della giurisprudenza della Corte costituzionale.

Altro argomento sul quale è necessario rivolgere l'attenzione è quello relativo alla Commissione di composizione, tema che nel corso del dibattito ha raccolto alcune critiche.

Segnala infine la possibilità di affidare ai presidenti di Assemblea la decisione circa l'inclusione o meno di un disegno di legge nella fascia delle leggi bicamerali.

Il senatore Maffioletti fa notare che nella precedente seduta la sua parte politica aveva sollecitato un diverso ordine del dibattito, che permettesse le questioni connesse alla struttura ed alla composizione delle due Camere all'esame del procedimento bicamerale e delle funzioni monocamerali, seguendo l'ordine degli articoli della Costituzione.

Il senatore Mazzola, premesso che tale ordine non è vincolante per l'andamento della discussione, giudica l'obiezione del senatore Maffioletti alquanto formalistica e pericolosa: sulla struttura e la composizione delle due Camere sono riscontrabili posizioni diversificate, ciò che rende preferibile affrontare tali questioni una volta risolte le altre all'esame della Commissione. Il tema relativo al numero dei parlamentari è conseguente a quello che concerne le funzioni delle Camere.

Il senatore Santini si dichiara d'accordo per seguire l'ordine indicato dal Presidente, che comprende anche il profilo della composizione e struttura delle Camere. Ricordato comunque un certo clima di scetticismo che circonda la riforma, osserva che è difficile immaginare un esito positivo dello

sforzo in cui è impegnata la Commissione se l'esame degli articoli viene avviato sulla base di visioni contrapposte che troppo risentono della polemica politica.

Il presidente Elia chiarisce ancora che è più opportuno cominciare la discussione a partire dalle norme in relazione alle quali la distanza tra i Gruppi è apparsa minore, con l'espressa assicurazione che entro la prossima settimana si perverrà ad esaminare anche la questione della composizione delle Camere.

Il senatore Maffioletti chiede una pronuncia della Commissione su questo impegno manifestato dal Presidente.

Dopo che il sottosegretario Ruffino ha dichiarato di rimettersi alla Commissione per quanto riguarda il problema procedurale in discussione, il presidente Elia ritiene preferibile un ulteriore approfondimento, fermo restando che, se necessario, la Commissione sarà chiamata a deliberare sull'ordine dei propri lavori. Avverte comunque che l'esame degli articoli del progetto da lui predisposto inizierà nella seduta di martedì 30 gennaio.

La seduta termina alle ore 17,40.

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

140^a Seduta*Presidenza del Presidente*
COVI

Intervengono il ministro di grazia e giustizia Vassalli ed il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Sorice.

La seduta inizia alle ore 17,10.

IN SEDE DELIBERANTE

Modifiche in tema di circostanze, sospensione condizionale della pena e destituzione dei pubblici dipendenti (approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato, nuovamente modificato dalla Camera dei deputati) **(1239-B)**
(Discussione ed approvazione)

Il relatore Di Lembo, rammentate le modificazioni introdotte dalla Commissione giustizia del Senato nel febbraio 1989 al disegno di legge già approvato dalla Camera dei deputati, riferisce sugli ulteriori emendamenti accolti dall'altro ramo del Parlamento nello scorso dicembre. Si è modificato l'articolo 166 del codice penale relativamente agli effetti della sospensione: fermo restando che la sospensione condizionale della pena si estende alle pene accessorie, si tratta di valutare se accogliere - ed il relatore è di avviso favorevole - la disposizione per cui la condanna a pena sospesa non può costituire in nessun caso, di per sè sola, motivo per l'applicazione di misure di prevenzione, nè l'impedimento all'accesso a posti di lavoro pubblici o privati tranne i casi specificatamente previsti dalla legge, nè per il diniego di concessioni necessarie per svolgere attività lavorativa.

Un'ulteriore modifica approvata dalla Camera riguarda la destituzione. Sono stati approvati nel testo del Senato il comma 1, in forza del quale il pubblico dipendente non può essere destituito di diritto a seguito di condanna penale, come pure il comma 2, secondo il quale le regioni dovranno provvedere ad adeguare i rispettivi ordinamenti ai principi fondamentali della nuova normativa. È stato invece emendato il comma 2 dell'articolo 9 che continua a prevedere la destituzione all'esito del provvedimento disciplinare, da promuovere o proseguire entro sei mesi dalla data in cui l'amministrazione ha avuto notizia della sentenza irrevocabile di condanna, da concludere entro i successivi tre mesi ma - e questa è la modifica che il relatore dichiara di approvare - prevede altresì che, quando vi sia stata sospensione cautelare dal servizio a causa del provvedimento

penale, la stessa conserva efficacia, se non revocata, per un periodo di tempo non superiore ad anni cinque, decorso il quale si intende revocata di diritto.

Conclude esprimendo avviso favorevole anche alla terza modifica, apportata all'articolo 10, secondo la quale alla data di entrata in vigore della legge cesserà l'esecuzione delle pene accessorie conseguenti a condanne a pene condizionalmente sospese. Segnala infine un errore materiale all'articolo 4, per cui al secondo comma non si dovrà leggere «l'impedimento», bensì «d'impedimento».

Poichè nessuno chiede di intervenire in sede di discussione generale, prende la parola il ministro Vassalli il quale dichiara l'adesione del Governo sia alle modifiche in discussione che all'intero disegno di legge.

Senza discussione sono quindi approvati gli articoli 4, 9 e 10 nel testo modificato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Battello, intervenendo per dichiarazione di voto finale a nome del Gruppo comunista, esprime apprezzamento per l'emanando testo di legge, con particolare riguardo alla modifica dell'articolo 59 del codice penale, relativamente all'imputazione soggettiva delle circostanze aggravanti. Trascendendo i confini del provvedimento in esame, auspica una rimediazione dell'intera parte generale del codice penale che si concreti in puntuali novelle legislative.

Il senatore Gallo esprime la piena adesione del gruppo democratico cristiano al disegno di legge, con riferimento in particolare alle norme relative all'articolo 59 e all'articolo 118 del codice (valutazione delle circostanze aggravanti o attenuanti). In relazione a quanto dichiarato dal senatore Battello, esprime l'augurio che presto il Parlamento, anche su iniziativa del Governo, possa riscrivere quelle parti del codice penale, le quali, in adesione a consolidata giurisprudenza costituzionale, permetteranno di attuare compiutamente i principi costituzionali di personalità e di tassatività. Si riferisce, fra l'altro, all'istituto dell'imputabilità oltre che a quelle norme - di cui agli articoli 40 e 110 e seguenti, relativi alla causalità ed al concorso di persone - dal sapore fortemente tautologico.

Il senatore Casoli prende la parola a nome del gruppo socialista per esprimere l'avviso favorevole tanto allo spirito quanto al contenuto del disegno di legge. Soggiunge parenteticamente, in riferimento all'articolo 4, che a suo modo di intendere sarebbe stato tecnicamente preferibile non modificare la formulazione precedentemente adottata dal Senato.

Il presidente Covi pone ai voti il disegno di legge nel suo complesso, che è approvato.

IN SEDE REFERENTE

Battello ed altri: Previsione - in adempimento di obblighi internazionali - del reato di tortura nel codice penale (1677)

(Esame e rinvio)

Riferisce il senatore Pinto, facendo in primo luogo presente come il disegno di legge, sottoscritto da tutti i senatori comunisti e della sinistra indipendente facenti parte della Commissione, intenda introdurre nel codice

penale un nuovo capo, da premettere al titolo XII del libro secondo, consistente in un solo articolo 547-bis, relativo al delitto di tortura. Si tratta, come evidenziano i proponenti nella relazione che accompagna il testo, di dar corso agli adempimenti che conseguono alla ratifica (cui si è provveduto con legge 2 gennaio 1989, n. 7) della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti adottata a Strasburgo il giorno 26 novembre 1987.

In particolare il senatore Pinto evidenzia come il disegno di legge riecheggi la formulazione dell'articolo primo della Convenzione firmata a New York il 10 dicembre 1984 e ratificata dall'Italia con legge 3 novembre 1988, n. 498, pur con alcune significative differenze in ordine alla descrizione della condotta criminosa: fra l'altro non compare nel disegno di legge l'aggettivo «forti» in riferimento al dolore e alle sofferenze fisiche o mentali intenzionalmente inflitte, nelle quali la tortura viene a concretarsi.

Il relatore esprime infine l'avviso che, comunque, l'obbligo discendente dalla Convenzione in parola sia quello di prevedere la persecuzione penale del reato di tortura e non quello di riprodurre nella norma incriminatrice la definizione di tortura contenuta nella Convenzione stessa: sotto questo aspetto ritiene opportuno un approfondimento circa la validità di alcune espressioni che ricorrono nel disegno di legge all'esame della Commissione e che potrebbero creare qualche problema nel quadro complessivo dell'ordinamento penale italiano: intende riferirsi soprattutto alle «sofferenze fisiche o mentali» in rapporto ad una intimidazione posta in essere dall'agente, oltre che alla ipotesi di tacita autorizzazione alla tortura da parte di un pubblico ufficiale, di cui al secondo comma del testo proposto per l'articolo 547-bis.

Il presidente Covi ringrazia il senatore Pinto per la sua esauriente relazione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,55.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

196^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BERLANDA

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze De Luca.**La seduta inizia alle ore 16,50.***IN SEDE REFERENTE**

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 414, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto e di contenzioso tributario, nonché altre disposizioni urgenti (2034)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 gennaio.

Prende la parola il senatore Cavazzuti richiamando l'attenzione della Commissione sui gravi inconvenienti prodotti, nell'attività di elaborazione delle statistiche nazionali, dalla disposizione contenuta nel comma 4 dell'articolo 6 del provvedimento in esame, la quale prevede l'esclusione dei tabacchi lavorati dall'elenco dei beni che rilevano ai fini della determinazione di alcuni indici di prezzi. Si viene infatti ad interferire nell'attività tecnico scientifica e nelle specifiche competenze dell'ISTAT: tale ente deve essere invece lasciato libero di costruire gli indici dei prezzi secondo le metodologie scientifiche che ritiene più opportune.

Si vengono infatti a determinare gravi alterazioni delle statistiche ed anche nell'utilizzazione degli indici ai fini dello studio dei fenomeni economici. Il Governo, in considerazione dei propri obiettivi di politica economica, avrebbe dovuto procedere, più correttamente, ad una semplice sterilizzazione degli effetti legati all'andamento degli indici stessi. Preannuncia infine la presentazione di un emendamento soppressivo del suddetto comma.

Interviene quindi il senatore Triglia, il quale manifesta il proprio consenso alle considerazioni espresse dal senatore Cavazzuti, sottolineando come l'autonomia dell'ISTAT nella elaborazione degli indici dei prezzi non debba essere messa in discussione con interventi normativi. Senza dubbio appare auspicabile che l'ISTAT proceda ad una revisione generale del paniere di beni che viene considerato ai fini del calcolo dei diversi indici dei

prezzi, ma tutto ciò deve essere lasciato alla libera determinazione e valutazione dell'Istituto di statistica. Ci sono altri casi, ben più importanti, di prezzi che incidono sugli indici in questione, che potrebbero essere rivisti, come per esempio le tariffe del trasporto pubblico urbano.

Ha poi la parola il senatore Favilla il quale si sofferma ad analizzare alcune parti del decreto-legge che meritano una riconsiderazione da parte della Commissione, al fine di poter correggere alcune incongruenze e imprecisioni.

In particolare, la nuova disciplina in materia di ammortamento anticipato andrebbe precisata meglio per contemplare tutti i possibili casi che possono verificarsi con riferimento al computo del tempo di utilizzo da parte di altri soggetti, nel caso di beni usati.

Inoltre, devono essere attentamente riesaminate le disposizioni in materia di rimborsi IVA. I limiti che vengono introdotti ai rimborsi possono infatti risultare particolarmente ingiusti per quelle categorie di creditori IVA abituali che non rientrano nell'elenco dei soggetti indicati nel provvedimento, per i quali tali limiti non operano. Le norme peraltro potrebbero incentivare possibili comportamenti elusivi, e produrre gravi inconvenienti per gli esportatori. Inoltre, appare necessario prevedere un limite all'accumulo di crediti di imposta presso i contribuenti stabilendo che dopo un dato periodo di tempo si proceda al rimborso dell'IVA risultata a credito negli anni precedenti, e non solo al momento della cessazione dell'attività.

Anche le disposizioni relative al calcolo del pro-rata, contenute nell'articolo 3 del provvedimento dovrebbero essere riconsiderate poichè appaiono in contrasto con gli orientamenti espressi in sede comunitaria, e in particolare con la direttiva n. 77/388.

Infine - continua l'oratore - potrebbe essere opportuno prendere in considerazione la possibilità di introdurre disposizioni in materia di coefficienti presuntivi di reddito, al fine di assicurare un corretto rapporto tra contribuente e Amministrazione finanziaria e per perseguire obiettivi di equità del sistema fiscale.

Interviene quindi il senatore Diana il quale illustra il parere espresso dalla 9ª Commissione, contenente alcune proposte di modifica al provvedimento.

In particolare dovrebbero essere modificate le disposizioni in materia di contributi agricoli unificati, precisando il carattere innovativo delle disposizioni stesse. Inoltre i limiti introdotti alla deducibilità degli interessi sui mutui agrari andrebbero previsti con riferimento ai soli mutui di esercizio e quelli a tasso agevolato. Per quanto riguarda le disposizioni in materia dei fabbricati rurali, dovrebbe essere abbandonato il criterio soggettivo, legato all'utilizzazione da parte delle persone addette alla manuale coltivazione della terra, adottando invece un criterio oggettivo, legato all'inserimento del fabbricato nella azienda agricola. Appare infine non opportuna l'esclusione delle società dal sistema di determinazione catastale per i redditi agricoli: si introducono infatti disparità di trattamento tra soggetti che svolgono la medesima attività senza benefici in termini di gettito tributario.

Il senatore Diana, concludendo il suo intervento, preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti ed in particolare di uno tendente ad elevare la percentuale di compensazione prevista per l'IVA applicata nel settore zootecnico.

Interviene poi il presidente Berlanda, il quale dichiara di voler fare alcune brevi osservazioni sui tempi d'esame del provvedimento; a tal proposito rileva come il provvedimento stesso contenga, in massima parte, le disposizioni dei disegni di legge n. 1892-*bis* e n. 1897 (quest'ultimo con riferimento agli articoli di carattere tributario da 7 a 23). Su tali provvedimenti - continua il Presidente - è stata effettuata un'ampia ed approfondita discussione che ha portato, alla fine, all'approvazione dei citati due disegni di legge prima delle vacanze di Natale. Tutto ciò fa ritenere che l'esame del disegno di legge n. 2034 debba essere portato avanti celermente, anche considerato che il provvedimento è calendarizzato per l'esame in Assemblea il 6 febbraio prossimo. In quest'ottica occorre fissare come termine ultimo e definitivo per la presentazione degli emendamenti le ore 13 di domani, 24 gennaio.

Il senatore Garofalo dichiara di concordare con le osservazioni del Presidente.

Il senatore Bertoldi rileva la necessità di acquisire i pareri delle Commissioni consultate.

Prende la parola il relatore Beorchia sottolineando come il provvedimento possa senz'altro essere esaminato in tempi brevi dalla Commissione, anche se si dovrà tenere conto di alcune proposte di modifica evidenziate nel corso della discussione e che trovano il sostanziale consenso del relatore. Per quanto riguarda le osservazioni esposte dal senatore Diana, ricorda come esse abbiano costituito oggetto di ampia trattazione anche nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1897.

Interviene quindi il sottosegretario De Luca ricordando che le considerazioni di carattere generale sul provvedimento sono state già ampiamente espresse nel corso dell'esame del disegno di legge 1897 e quindi le considerazioni del Governo riguarderanno sostanzialmente le proposte di modifica che verranno suggerite dalla Commissione: si riserva quindi di intervenire più specificamente in tale sede.

Il seguito dell'esame viene poi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Berlanda comunica che la seduta già convocata per domani, mercoledì 24 gennaio alle ore 9,30, non avrà più luogo, non potendosi tra l'altro procedere all'esame degli altri provvedimenti all'ordine del giorno per mancanza dei pareri da parte delle Commissioni consultate.

La seduta termina alle ore 18.

ISTRUZIONE (7ª)

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

153ª Seduta

Presidenza del Presidente
SPITELLA

Interviene il ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Ruberti.

La seduta inizia alle ore 17,20.

SULLA VISITA AL COMPLESSO MONUMENTALE DEL S. MICHELE

Il Presidente, a proposito della visita alla mostra allestita dal Ministero dei beni culturali presso il complesso monumentale del S.Michele, fa presente che il senatore Argan suggerisce di approfittare dell'occasione per recarsi presso la Galleria nazionale di arte moderna dove è esposta una pregevole opera di Van Gogh. Propone, quindi, di organizzare le due visite per giovedì 25 gennaio. La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

Bompiani. Norme sul piano quadriennale di sviluppo dell'università e sull'istituzione di nuove università (1660)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 17 gennaio scorso.

Il Presidente ricorda che era stato accantonato un emendamento volto ad aggiungere un articolo relativo all'Istituto pareggiato di magistero di Catania (9-bis) e propone di riprenderne l'esame, avvertendo che i presentatori lo hanno riformulato specificando che esso riguarda i professori di ruolo che hanno svolto attività presso l'Istituto pareggiato di magistero di Catania come incaricati o supplenti.

La senatrice Callari Galli chiede chiarimenti sulla normativa vigente in ordine agli incarichi e alle supplenze.

Sulla questione si svolge un approfondito dibattito nel quale intervengono il presidente Spitella (che propone di sopprimere il riferimento

all'incarico, riferibile nella normativa vigente, solo alle università non statali), il senatore Vesentini (che ritiene opportuno chiarire se si tratti di professori supplenti o professori incaricati) e il senatore Bompiani (per il quale l'istituto dell'incarico e quello della supplenza si differenziano poichè solo nel secondo caso esiste un posto di organico corrispondente).

Il Presidente informa inoltre che il direttore dell'Istituto ha inviato un telegramma nel quale esprime la propria contrarietà all'emendamento poichè - egli sostiene - il corpo docente sarebbe già sufficientemente ampio.

Il Ministro, dopo aver ammesso di non aver ancora acquisito elementi informativi in proposito, osserva che se da un lato esiste la legittima aspirazione di questi docenti ad essere incardinati in una struttura nella quale hanno lavorato per anni, dall'altro occorre tener conto che, se l'organico dell'Istituto non è tale da costituire un collegio, i due professori trasferiti parteciperebbero in modo sostanziale agli atti susseguenti alla statizzazione ed in primo luogo alla chiamata dei docenti.

Ritiene, quindi, opportuno verificare l'attuale situazione di organico dell'Istituto, affinché la Commissione possa decidere conoscendo fin d'ora gli effetti delle sue deliberazioni.

Il senatore Lauria ribadisce l'esigenza sottesa alla proposta emendativa, che mira a corrispondere all'aspettativa di alcuni professori di ruolo presso l'università di Catania che da molti anni svolgono supplenze presso l'Istituto pareggiato di magistero. Condivide comunque le considerazioni del Ministro e lo invita a procedere ad un ulteriore approfondimento della questione, per giungere alla soluzione ritenuta più rispondente alle esigenze prospettate.

Il Presidente, cogliendo l'invito del senatore Lauria, propone di accantonare l'esame dell'emendamento. La Commissione conviene.

Si passa all'esame dell'articolo 14 del testo proposto dal Comitato ristretto, concernente la facoltà di giurisprudenza del secondo ateneo di Napoli.

Il senatore Zecchino illustra l'articolo: esso prevede la costituzione di un secondo corso di laurea in giurisprudenza presso la facoltà dell'università «Federico II», che al termine dei quattro anni si trasferisce nel secondo ateneo e si trasforma in facoltà. In tal modo si è ritenuto di poter dare attuazione alla prescrizione del piano quadriennale 1986-1990, che prevedeva la creazione della seconda facoltà di giurisprudenza previo sdoppiamento dell'omologa facoltà dell'università Federico II.

Dopo che il senatore Bompiani ha sostenuto l'opportunità di costituire immediatamente la seconda facoltà di giurisprudenza, il senatore Zecchino ricorda che, in sede di Comitato ristretto, si era ipotizzata anche la soluzione suggerita dall'oratore, ma era stata superata poichè ritenuta irrealizzabile.

La senatrice Callari Galli ritiene che il meccanismo proposto sia troppo farraginoso e non rispondente all'esigenza primaria di decongestionare la facoltà di giurisprudenza dell'ateneo «Federico II», almeno per altri quattro anni. Ricorda, quindi, la proposta comunista respinta nella precedente riunione, che prevedeva di procedere immediatamente alla costituzione delle facoltà che dovevano confluire nel secondo ateneo di Napoli.

Il senatore Zecchino osserva che l'immediata costituzione della facoltà non risolverebbe i problemi di sovraffollamento cui faceva riferimento la senatrice Callari Galli; ella replica che nella proposta comunista il momento

costitutivo non era disgiunto dalle decisioni sulla localizzazione delle nuove facoltà.

Successivamente i senatori Bompiani e Vesentini chiedono indicazioni circa il meccanismo di ripartizione nei posti dei docenti, nonché degli studenti.

Il Ministro replica che, per quanto riguarda gli studenti, il comma 4 conferisce al senato accademico l'incarico di definire i criteri di ripartizione. L'opzione dei docenti si effettuerà secondo quanto indicato al comma 2. Circa il quesito se i posti destinati al secondo corso di laurea siano aggiuntivi o meno rispetto agli organici attuali, fa presente che sarebbe opportuno rimediare all'attuale gravissimo squilibrio nel rapporto docenti-studenti che caratterizza la facoltà giuridica dell'ateneo «Federico II». Il problema - prosegue il Ministro - è che, mentre vi sono numerosi posti di associato disponibili, quelli di ordinario sono solo 500 per tutta Italia, con i quali far fronte alle esigenze di tutte le università, esistenti e future. Vi è pertanto il rischio che, se i docenti ordinari non effettueranno l'opzione per il secondo corso di laurea in giurisprudenza, questo nasca solo con docenti associati. D'altra parte - aggiunge il Ministro - non può sottovalutarsi il risultato positivo di aver già trovato una dotazione di personale tecnico e amministrativo, di ricercatori e di docenti di seconda fascia per tale nuovo corso di laurea.

Il Ministro replica poi ad un quesito della senatrice Callari Galli ricordando che la soluzione adottata dal Comitato ristretto (prima la nascita di un secondo corso di laurea nella facoltà di giurisprudenza dell'ateneo napoletano, indi la sua costituzione in facoltà presso il secondo ateneo) riflette fedelmente l'indicazione del piano quadriennale che, in tutti gli altri casi, ha usato l'esplicita dizione: «istituzione di nuova facoltà».

Il Ministro risponde ad un nuovo quesito della senatrice Callari Galli affermando che il personale tecnico e amministrativo del nuovo corso di laurea sarà certamente aggiuntivo rispetto agli organici esistenti. Ad un rilievo del relatore Zecchino (il quale pone il problema di quantificare le risorse necessarie) il Ministro replica invitando a non inserire nella legge norme eccessivamente minuziose.

Il dibattito prosegue con ulteriori interventi dei senatori Vesentini (che manifesta il timore di uno squilibrio fra i due corsi di laurea), Callari Galli (che esprime dubbi circa il meccanismo di ripartizione degli studenti), Bompiani (favorevole a lasciare spazi di elasticità nel provvedimento), del presidente Spitella (favorevole al criterio indicato nel comma 4) e del relatore Zecchino (il quale, dopo aver ricordato che attualmente nella facoltà vi sono solo 85 docenti per oltre 20 mila studenti, dichiara che il testo proposto rappresenta l'unica soluzione capace di consentirne lo sdoppiamento).

Si passa quindi alla votazione.

Dopo una dichiarazione di voto contrario della senatrice Callari Galli, la quale si richiama alle argomentazioni svolte nella precedente seduta, l'articolo 14 del testo elaborato dal Comitato ristretto viene approvato.

Si passa all'articolo 15, relativo alla facoltà di scienze ambientali del nuovo ateneo napoletano.

Il senatore Bompiani illustra un emendamento, interamente sostitutivo di tale articolo, nel quale si precisa che la facoltà di scienze ambientali è

costituita a decorrere dall'anno accademico 1990-91 e che, nella fase di attivazione, le attribuzioni spettanti al consiglio di facoltà sono esercitate da un comitato di cinque docenti di prima fascia di discipline appartenenti alla nuova facoltà. Di questi uno è designato dal Ministro, uno dall'università Federico II, uno dall'Istituto universitario navale e due dai docenti di prima fascia delle medesime discipline. Tale proposta - spiega l'oratore - recepisce le indicazioni emerse dal dibattito.

Il senatore Vesentini chiede se nell'ambito dell'Istituto universitario navale esistano competenze inerenti alle materie del corso di laurea in scienze ambientali.

Dopo un intervento del relatore Zecchino, il ministro Ruberti osserva che l'emendamento del senatore Bompiani propone una soluzione molto diversa rispetto a quella del Comitato ristretto, che affidava all'ateneo «Federico II» la costituzione del corso di laurea in scienze ambientali.

Il relatore Zecchino chiarisce che, mentre il testo proposto dal Comitato ristretto prevedeva il medesimo meccanismo di costituzione sia per il corso di laurea in giurisprudenza che per quello in scienze ambientali, non tenendo conto delle differenti disposizioni contenute nel piano quadriennale 1986-90, la proposta del senatore Bompiani ha proprio lo scopo di tener conto della distinzione tra i due casi disposta dal piano medesimo.

Il senatore Agnelli Arduino rileva che, a suo avviso, l'ateneo «Federico II» ha, nel corso di laurea in scienze matematiche, fisiche e naturali, tutte le competenze per costituire il corso di laurea in scienze ambientali. Non si comprende quindi la necessità di inserire nel processo di sua costituzione l'Istituto universitario navale che, del resto, non viene coinvolto neppure nella creazione della facoltà di giurisprudenza pur avendo, nell'ambito della facoltà di economia e commercio, competenze ad essa inerenti. Ritiene, inoltre, che il comma 6 dell'articolo 3 stabilisca già la procedura che in questo caso occorrerebbe applicare.

Il senatore Zecchino ribadisce che in questo caso è necessaria un'apposita previsione normativa poichè la fattispecie non ricade nell'ambito del comma 6 dell'articolo 3. Infatti, il piano quadriennale 1986-90 stabilisce la nascita, del secondo ateneo di Napoli con effetto immediato, e non attraverso il meccanismo della gemmazione.

Il Presidente osserva che la seconda università di Napoli non nasce soltanto dall'ateneo «Federico II» ma anche dall'Istituto universitario navale, che anzi ne costituisce il nucleo originario.

La senatrice Callari Galli ribadisce, come rilevato già nella precedente riunione, che l'ateneo «Federico II» possiede tutte le risorse e le competenze per costituire quelle facoltà la cui attivazione non è affidata nel piano quadriennale espressamente all'Istituto universitario navale. Ricorda inoltre quanto dichiarato dal rettore dell'ateneo «Federico II» nelle audizioni effettuate dall'Ufficio di presidenza in ordine alle competenze inerenti al corso di laurea in scienze ambientali.

Il senatore Vesentini dichiara di condividere quanto sostenuto dalla senatrice Callari Galli e considera più soddisfacente il testo proposto dal Comitato ristretto.

Il Presidente sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,55, è ripresa alle ore 19,05.

Su proposta del Ministro, l'esame dell'articolo 15 è accantonato.

Si passa all'articolo 16, nella facoltà di medicina del secondo ateneo.

Il relatore Zecchino rinuncia ad illustrare il testo elaborato dal Comitato ristretto che, previa dichiarazione di voto contrario dei senatori Callari Galli e Vesentini, viene approvato.

Si passa all'articolo 17, dedicato agli organi della nuova università.

Dopo che la Commissione ha espresso un giudizio favorevole sul comma 1, anche tale articolo viene accantonato.

Si passa all'articolo 18, recante un aumento delle dotazioni organiche.

Il senatore Mezzapesa sottolinea l'esigenza che il personale necessario al funzionamento del Politecnico di Bari possa prendere servizio anche prima del formale avvio del Politecnico, osservando che tale necessità è comune a tutte le sedi universitarie di nuova istituzione. Propone a tal fine un comma aggiuntivo, secondo il quale le procedure per la copertura dei posti aggiuntivi di personale previsti dall'articolo 18 potranno essere esperite anche prima della data di attivazione delle nuove istituzioni.

Il senatore Vesentini invita il Presidente a porre termine ai lavori della Commissione all'ora concordata, avvertendo di non potersi trattenere ulteriormente.

La senatrice Callari Galli giudica inadeguate le dotazioni aggiuntive di personale previste all'articolo 18, lamentando inoltre il silenzio circa le fasce di docenti.

Il Ministro replica osservando in primo luogo come il Parlamento abbia espresso un parere favorevole sul piano quadriennale nonostante l'assoluta carenza di risorse per la sua attuazione. Il Governo si è adoperato a reperirle, riuscendo a destinare alle nuove sedi universitarie 660 miliardi nonchè 1.000 nuovi posti di personale tecnico e amministrativo e 500 nuovi posti di ricercatore. Ogni ulteriore richiesta non potrebbe trascurare le legittime esigenze delle università esistenti. Si impegna poi a soddisfare le esigenze delle nuove sedi in materia di professori associati con le risorse disponibili. Per quanto riguarda invece i docenti ordinari, prima di pensare alla creazione di nuovi posti, è necessario attendere la conclusione del concorso attualmente in svolgimento per 3.000 posti, indi compiere un'organica indagine sulle esigenze complessive del sistema universitario italiano, senza la quale ogni indicazione numerica sarebbe fatalmente superficiale. Il Ministro si dichiara pienamente disponibile ad effettuare tale verifica, se il Parlamento lo vorrà, ma avverte che comporterebbe notevoli ritardi.

La Commissione approva quindi l'emendamento del senatore Mezzapesa.

Infine il seguito dell'esame è rinviato.

PER LO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI

Il senatore Nocchi sollecita lo svolgimento delle interrogazioni presentate dal Gruppo comunista. Il Presidente fornisce assicurazioni che le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno della Commissione nella prossima settimana.

La seduta termina alle ore 19,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

83ª Seduta

Presidenza del Presidente

BARCA

La seduta inizia alle ore 20.

OSSERVAZIONI SU PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Esame del seguente atto:

Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali (1914)

(Parere - ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno - in ordine alla coerenza dei provvedimenti legislativi con l'obiettivo dello sviluppo delle regioni meridionali)

Il relatore D'Aimmo sostiene che il disegno di legge rappresenta un'occasione strategica di intervento nel Mezzogiorno da parte di strutture pubbliche che in passato hanno assolto, attraverso le partecipazioni statali, un ruolo propulsivo. Ricorda gli interventi per la costituzione di nuclei della industria di base nel Mezzogiorno.

Il disegno di legge vincola i nuovi fondi di dotazione, al netto di 3 mila miliardi destinati al risanamento della siderurgia negli stabilimenti di Taranto, Bagnoli e Genova, al finanziamento di investimenti nuovi. L'attenzione e l'interesse per gli sviluppi della iniziativa divengono così fondamentali per l'economia meridionale. Ricorda la situazione difficile in cui versa il Mezzogiorno, dal momento che all'offerta eccedente di forza-lavoro si aggiunge la manodopera proveniente dal terzo mondo e, per l'effetto della rimozione delle barriere, dai paesi dell'Est. Proprio per questo sarebbe impensabile che il grosso sforzo possa essere sostenuto senza un concorso da parte dello Stato.

Sottolinea come il processo di privatizzazione che ha investito le partecipazioni statali lascia in mano allo Stato, secondo una formula flessibile, la maggioranza azionaria. Questo consente di essere competitivi sul mercato e contemporaneamente prefiggersi programmi pluriennali, sulla base di fondi di dotazione.

La destinazione settoriale e la dislocazione territoriale degli interventi viene indicata dal ministro entro sessanta giorni dalla approvazione della

legge. Inoltre ogni sei mesi saranno forniti consuntivi aggiornati perchè il Parlamento ed il Governo possano verificare la osservanza dei vincoli.

Conclude la sua esposizione ricordando come al Senato, in seno alla Commissione bilancio, si sia realizzata, tra il Governo e il Parlamento, una convergenza su modifiche importanti che si muovano nel senso indicato.

Il senatore Zito condivide il parere positivo, perchè il disegno di legge incrementa le dotazioni in favore dei nuovi investimenti e garantisce la riserva in favore del Mezzogiorno, anche attraverso un meccanismo che subordina le assegnazioni alla presentazione dei progetti.

Vuole dare atto al ministro Fracanzani che si è detto pronto ad accettare ulteriori modifiche atte a rafforzare le indicazioni in senso meridionalistico. In questa ottica vuole fare due osservazioni.

La prima osservazione riguarda la preoccupazione che le garanzie stabilite si riferiscano all'aumento dei fondi di dotazione e non invece ai complessivi investimenti previsti per il triennio 1989-91.

Se così fosse si ripeterebbe una anomalia per la quale gli interventi in favore del Mezzogiorno sono sostitutivi degli interventi ordinari.

La seconda osservazione riguarda la destinazione degli investimenti. Chiede che non siano trascurati il settore manifatturiero e quello della ricerca scientifica, tanto più che nell'area centro-settentrionale cominciano a manifestarsi fenomeni di intasamento.

Il deputato Ridi vuole esprimere un giudizio più cauto, e non solo per il motivo che manca nel disegno di legge una precisa garanzia sull'estensione delle riserve.

La relazione premessa al disegno di legge conferma una destinazione delle risorse in direzione dei servizi e delle infrastrutture che vale ad approfondire un preoccupante processo di deindustrializzazione del Mezzogiorno. L'allargamento della base produttiva ha bisogno di interventi seri e non di un vago rinvio a progetti elaborati dagli enti.

Per concludere, la Commissione dovrebbe elaborare un testo di parere che costringa il Governo a concentrarsi sulla qualità degli obiettivi, diversamente ogni cosa rimane affidata alla discrezionalità degli enti di gestione.

Il deputato Nicotra è anche lui preoccupato che i finanziamenti non si traducano in allargamento della base produttiva. La posizione da prendere consiste nel richiedere una conoscenza dei programmi degli enti in applicazione dei fondi ad essi conferiti.

Il deputato Soddu sostiene che l'occasione è importante al fine di produrre uno sforzo significativo in direzione del Mezzogiorno. A lui sembra che una certa preoccupazione non possa essere sottaciuta, perchè il disegno di legge non è adeguato all'impegno di rilancio della industrializzazione sia nel senso della ristrutturazione, sia in direzione di settori nuovi.

Concorda inoltre che si debba istituire un collegamento tra fondi di dotazione e complessivi programmi di investimento, in modo da evitare fenomeni di sostituzione.

Il senatore Pontone non è soddisfatto del disegno di legge perchè non gli sembra orientato in senso meridionalista.

Anche lui ritiene non chiarito il punto se il conferimento di fondi debba considerarsi, per quanto riguarda il rispetto delle riserve, parte integrante degli investimenti complessivi. Si chiede inoltre quale sia la destinazione di

questi investimenti e, se i servizi e le infrastrutture dovessero essere predominanti, a quale tipo di servizi e di infrastrutture si fa riferimento.

Il senatore Tagliamonte sostiene che, per una ragione di coerenza, la Commissione non può non confermare gli orientamenti espressi in materia da precedenti prese di posizione ufficiali.

Facendo riferimento a questo disegno di legge, lamenta come si stia immiserendo persino l'aspetto redazionale della produzione legislativa, dal momento che manca un qualsiasi raccordo con la programmazione triennale del Mezzogiorno.

In conclusione ritiene che il disegno di legge non offra fondate speranze di mutamento negli indirizzi e quindi chiede che la Commissione riprenda i capitoli della relazione al Parlamento dedicati alle partecipazioni statali e solleciti modifiche nella direzione auspicata.

Il relatore D'Aimmo ricorda come il disegno di legge preveda interventi di circa 10 mila miliardi per ricapitalizzare enti di gestione che potrebbero non essere in grado di sostenere gli impegni triennali di investimento.

Il vincolo stabilito dalla legge riguarda i settori di intervento e la ricaduta territoriale degli investimenti. Inoltre sono previste relazioni periodiche al Governo ed al Parlamento.

Ritiene normale che aziende che operano sul mercato ricevano l'aiuto dello Stato per sostenere spese con effetti differiti. Al di fuori di questo sostegno, non riesce ad immaginare altri vincoli.

La Commissione si è chiesta giustamente che cosa succede per i complessivi programmi di investimento. Ricorda però come questo sia un problema più generale che concerne la struttura degli investimenti e il comportamento degli enti di gestione, sul quale problema sarebbe forse velleitario pronunciarsi in maniera secca e definitiva.

Il Presidente Barca rinvia il seguito della seduta a domani 24 gennaio, alle ore 15, dopo l'audizione del Direttore Generale dell'Agensud.

La seduta termina alle ore 22.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla attuazione degli interventi per la ricostruzione
e lo sviluppo dei territori della Basilicata e della Campania
colpiti dai terremoti del novembre 1980 e febbraio 1981

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

Presidenza del Presidente
SCALFARO

La seduta inizia alle ore 15,10.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente Scalfaro comunica che sono pervenuti numerosi documenti, che sono depositati presso l'archivio della Commissione.

Il senatore Cappuzzo protesta per le fughe di dati e notizie, che hanno consentito la pubblicazione di articoli giornalistici basati su documenti riservati della Commissione e coperti da segreto d'ufficio bancario.

Il presidente Scalfaro sottolinea che la trasmissione di fotocopie dei documenti ai parlamentari componenti la Commissione, autorizzata dall'Ufficio di Presidenza, non consente in alcun modo la loro diffusione nè alla stampa, nè ad altri soggetti, ma risponde all'esigenza di porre tutti i componenti la Commissione nella condizione di poter giudicare con piena conoscenza di causa. Si richiama quindi al senso di responsabilità di tutti, affinché non debbano ripetersi ulteriori fughe di notizie e documenti riservati.

Dà quindi lettura della bozza del testo di una lettera, predisposta su indicazioni dell'Ufficio di Presidenza ed indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri. Intervengono sull'argomento i senatori Tagliamonte e Florino ed il deputato Becchi. Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione al termine dell'audizione del governatore della Banca d'Italia.

AUDIZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA CARLO AZEGLIO CIAMPI

La Commissione, informata che la seduta è trasmessa mediante l'impianto televisivo a circuito chiuso, procede all'audizione del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi, che è accompagnato dal direttore centrale della Vigilanza creditizia Vincenzo Desario.

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi svolge una relazione introduttiva sui poteri e le finalità dell'azione di vigilanza della banca centrale e sugli effetti che i flussi finanziari di carattere straordinario per la ricostruzione delle zone terremotate hanno prodotto sulla situazione degli intermediari creditizi ivi operanti.

Intervengono e pongono quesiti i deputati Sapio e Russo Spina, i senatori Pierri e Correnti, il deputato Becchi, i senatori Ulianich, Cutrera, Florino, Cardinale e Fabris, il deputato D'Ambrosio ed il presidente Scalfaro.

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi e il dottor Vincenzo Desario rispondono ai quesiti posti, riservandosi di fornire ulteriori documenti.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Dopo interventi del deputato Sapio, dei senatori Fabris, Cutrera, Ulianich e Correnti e del presidente Scalfaro, la Commissione decide di integrare i contenuti della lettera indirizzata al Presidente del Consiglio dei ministri con le risultanze dei prossimi sopralluoghi nelle zone colpite dai sismi del 1980-81.

La Commissione approva infine il programma dei sopralluoghi nelle zone terremotate predisposto dall'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle 19,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sulla attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

Presidenza del Presidente
COLONI

Intervengono, per la CGIL, Giuliano Cazzola e Carlo Bellina; per la CISL, Bruno Bertona ed Antonio Nosedà; per la UIL, Vittorio Pagani e Silvano Miniati.

La seduta inizia alle ore 15,30.

AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DEI SINDACATI CONFEDERALI

Il presidente Coloni avverte che della seduta odierna sarà redatto un resoconto stenografico e che, consentendo la Commissione, sarà assicurata la pubblicità anche mediante la ripresa televisiva a circuito chiuso.

Ricorda che la Commissione ha deciso di ascoltare i rappresentanti dei sindacati confederali sullo stato di attuazione della legge n. 88 del 1989, che ha profondamente ristrutturato l'INPS e l'INAIL, e sulle principali problematiche previdenziali e pensionistiche, con riguardo alla questione dell'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte dei predetti istituti e della CPDEL presso il Ministero del tesoro.

Precisa che è anche obiettivo dell'odierna audizione verificare la quantità e la qualità dei servizi resi all'utenza da parte degli enti vigilati: in tal modo i commissari potranno ricevere utili indicazioni per proporre le necessarie modifiche ai provvedimenti legislativi in corso d'esame nelle Commissioni di merito dei due rami del Parlamento.

Ricorda inoltre che nelle prossime settimane la Commissione discuterà i criteri e le modalità che dovranno essere adottati dai presidenti degli enti vigilati nella predisposizione della relazione annuale, secondo quanto dispone l'articolo 56 della legge n. 88; e che l'8 ed il 9 febbraio prossimi una delegazione di essa si recherà in visita alle sedi dell'INPS e dell'INAIL di Catanzaro, cui seguiranno nelle settimane successive altre visite nelle sedi di Perugia e di Milano.

Invita quindi i rappresentanti sindacali ad esprimere le loro valutazioni, anche in previsione dei predetti adempimenti da parte della Commissione.

Il rappresentante della UIL, Pagani, ritiene che una valutazione sull'efficienza e sull'efficacia delle gestioni previdenziali non può non tenere conto di alcuni fattori, quali l'organizzazione, sul piano delle strutture e dei metodi di lavoro, le risorse, in relazione al personale ed ai mezzi e locali quali fattori strumentali, la gestione finanziaria, intesa non solo come funzione dell'equilibrio tra monte contributivo e massa degli esborsi per prestazioni assicurative ma anche con riferimento alla qualità della spesa.

Per quanto riguarda l'INPS, sottolinea che di fronte ad una riduzione dei tempi medi di liquidazione delle pensioni si assiste a tempi assai lunghi per le ricostituzioni e per la liquidazione dei supplementi pensionistici.

Continuano poi a perdurare difficoltà e ritardi nell'acquisizione dei dati contributivi: ciò condiziona l'azione di recupero e la tempestività nella liquidazione delle prestazioni. Espresse alcune valutazioni critiche in materia di politica del personale, rileva come non sia possibile conoscere il costo medio della singola prestazione, così da rendere indispensabile ed indilazionabile l'introduzione di un sistema di analisi dei costi.

Per quanto riguarda l'INAIL, ricorda il grave *deficit*, che ammonta a 1986 miliardi, sul quale incide in maniera determinante la gestione agricola per 1885 miliardi: si rende quindi necessario - come è avvenuto per l'INPS - un intervento dello Stato.

Ritiene che i tempi di definizione delle pratiche di infortunio e di rendita sono ancora troppo lunghi e che il recupero dei crediti nei confronti dei datori di lavoro risente ancora di eccessive difficoltà; è da rilevare inoltre che la distribuzione del personale risulta sperequata fra la direzione generale e le sedi periferiche e fra le sedi del nord e quelle del sud, in cui si registra un'eccedenza.

In ordine alle strutture, rileva che l'INAIL tende a realizzare un compiuto sistema capillare di informatica, e, sotto l'aspetto normativo, che esso opera sulla base di una legislazione che risale al 1965, non adeguata al ritmo ed ai mutamenti repentini della società attuale.

Ritiene che, a circa un anno dal varo della legge n. 88, non si vedono di essa gli effetti realmente innovatori, e si sofferma poi su quelli che ritiene essere i punti su cui è urgente intervenire.

Per quanto riguarda gli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro, manifesta l'esigenza di una modifica radicale sul piano normativo che porti alla creazione di un ente simile all'INPS per la riscossione dei contributi e l'erogazione sia delle pensioni che delle indennità di fine rapporto dei dipendenti degli enti locali.

Il rappresentante della CGIL, Bellina, soffermandosi sull'efficacia nell'erogazione delle prestazioni da parte degli enti previdenziali, afferma che il panorama si presenta assai variegato, con la presenza di un ente quale l'INPS che assicura un soddisfacente livello di attività, e di altri enti quali la CPDEL e gli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro per i quali non è possibile esprimere una valutazione positiva.

Per quanto riguarda l'INPS, rileva che i tempi medi della liquidazione definitiva delle pensioni sono certamente migliorati, anche se non può non sottolineare che nelle grandi città la situazione si presenta ancora insoddisfacente e si rende necessario predisporre con urgenza gli opportuni rimedi: a tal fine l'Istituto - è bene ricordarlo - ha definito un «progetto utenza», che dovrebbe servire a porre rimedio alle situazioni più critiche.

Per quanto riguarda la CPDEL e gli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro, sottolinea che l'erogazione delle pensioni ed i tempi di liquidazione definitiva sono ancora molto lunghi, anche perchè non è possibile disporre di una struttura organizzativa decentrata. Poichè l'INADEL dispone invece di un'organizzazione periferica e si occupa anche di prestazioni ai dipendenti degli enti locali, la proposta delle organizzazioni sindacali è di creare un unico ente per i predetti lavoratori che abbia le sue sedi in tutte le regioni e che si sostituisca alla CPDEL ed all'INADEL, sia per le prestazioni pensionistiche che per le indennità di fine rapporto: ritiene che tale riforma sia indispensabile ed indifferibile, senza che costituisca un aggravio per le casse dello Stato.

Auspica che la Camera possa modificare il testo licenziato dal Senato per la riforma dei predetti istituti di previdenza, anche tenendo conto dei lavori della «commissione Schinaia» - nominata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale - che ha formulato alcune precise proposte sul riordino degli enti previdenziali per il pubblico impiego attualmente commissariati.

Il rappresentante della CGIL si sofferma poi sulle questioni attinenti la separazione fra interventi assistenziali e gestioni previdenziali presso l'INPS, di cui all'articolo 37 della legge n. 88, e su quelle relative all'attuazione dell'articolo 49 della stessa legge sulla classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali: cita, a tale proposito, il contenuto della sentenza della Corte di cassazione depositata il 10 gennaio scorso, che ha visto l'INPS agire contro la FILSE e l'INPDAL.

Circa l'articolo 52 della legge n. 88, che riguarda le prestazioni indebitamente erogate e l'eventuale recupero a carico del lavoratore, ritiene che l'INPS lo abbia applicato in alcuni casi in modo restrittivo e comunque sfavorevole all'interessato.

Premesso che le organizzazioni sindacali giudicano la legge n. 88 in maniera complessivamente positiva, osserva che uno dei limiti di essa è la possibilità che si giunga ad un'eccessiva corporativizzazione ad esempio dei comitati provinciali dell'INPS, nei quali si registra un esame collegiale del contenzioso soltanto per quanto riguarda i ricorsi relativi alle pensioni sociali.

Il rappresentante della CISL, Bertona, ritiene che i compiti che la legge affida alla Commissione siano estremamente importanti e che il controllo del Parlamento deve svolgersi sull'intero arco delle prestazioni rese a tutti i lavoratori dipendenti e non solo ad una parte di essi.

Si sofferma poi sui trattamenti erogati ai dipendenti degli enti locali, lamentando che la mancanza di un'organizzazione periferica della CPDEL determina gravi disfunzioni nell'attività complessiva dell'Istituto: quindi, valutando positivamente il salto di qualità avvenuto all'INPS negli ultimi tempi, ritiene che anche per i trattamenti dei lavoratori prima menzionati si debba dar vita ad un ente che faccia della democrazia, del decentramento e dell'automazione i cardini della propria attività.

In ordine all'INPS, ritiene che la normativa ad esso relativa sia complicata ed eccessiva: a tale proposito, sarà bene che i commissari si facciano portatori di questa esigenza nelle rispettive Commissioni di merito. Valuta positivamente la legge n. 88: essa però, invece che semplificarli, ha moltiplicato i controlli, e questo si deve considerare un aspetto negativo. È

anche opportuno togliere all'INPS i compiti ad esso affidati di natura extra-istituzionale, essendo essi per di più non compensati ed anche assai costosi. Alcune considerazioni - ad esempio l'assicurazione contro le malattie - potrebbero essere utilmente eliminate ed inoltre si dovranno evitare i passaggi di personale come quello che avviene dai ruoli del servizio sanitario nazionale al ruolo dell'INPS.

Ricordate le principali proposte emerse nell'odierno convegno organizzato dalla Confindustria nel palazzo Montecitorio, conclude affermando che la legge n. 88 deve nel prossimo futuro realmente diventare il caposaldo dell'attività complessiva dell'INPS, pur con le modifiche che nell'odierna seduta sono state più volte prospettate.

Intervengono poi brevemente altri rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il rappresentante della CISL, Noseda, rileva le contraddizioni emerse - a suo giudizio - tra Parlamento e Governo sull'attuazione dell'articolo 37 della legge n. 88, relativo alla separazione della previdenza e dell'assistenza presso l'INPS, soffermandosi anche sulla necessità di emendare incisivamente il testo licenziato dal Senato - ed ora in discussione alla Camera - che tende a modificare ed integrare gli ordinamenti degli istituti di previdenza ed a riordinare la direzione generale.

Il rappresentante della CGIL, Cazzola, si sofferma sulle più importanti questioni attinenti al bilancio dell'INPS per il 1990, con riguardo a quelle relative all'efficienza della gestione ed all'efficacia delle prestazioni rese agli utenti: premesso che le valutazioni espresse per il bilancio del 1989 debbono essere per quello del 1990, osserva che è necessario un ridimensionamento delle ipotesi di recupero sul versante delle entrate.

Il rappresentante della UIL, Miniati, esprime preoccupazione per le difficoltà che si riscontrano negli uffici postali per la riscossione delle pensioni; ritiene inoltre inammissibile che nei cedolini consegnati ai pensionati non compaiano sufficienti spiegazioni nè delle somme corrisposte in aumento nè di quelle trattenute sull'importo complessivo. È inoltre intollerabile che su alcuni cedolini di trattamenti pensionistici sia riportata dopo moltissimi anni ancora la dicitura «pensione provvisoria»: gli utenti debbono essere rispettati e debbono ricevere ciò che è a loro dovuto dopo una vita dedicata al lavoro.

Il presidente Coloni, dopo aver ringraziato i rappresentanti dei sindacati confederali intervenuti, si limita a rilevare che è emersa una valutazione positiva del contenuto della legge n. 88 del 1989, che ha profondamente ristrutturato l'INPS e l'INAIL, anche se non debbono essere dimenticate le numerose questioni ancora da risolvere. Premesso che da tempo viene messo in causa il sistema di previdenza pubblico, sottolinea che sarà possibile garantire un sufficiente livello delle prestazioni complessive se soprattutto l'INPS dimostrerà nel prossimo futuro di essere in grado di assicurare un miglioramento della sua gestione.

Dopo essersi soffermato sul problema del contenzioso presso i comitati provinciali dell'INPS e sulla separazione fra previdenza ed assistenza di cui all'articolo 37 della legge n. 88 - anche in relazione alla legge finanziaria per il 1990 - precisa di aver sollecitato i vertici dell'INPS ad approvare al più presto il bilancio di previsione per l'anno in corso e che di ciò sarà dibattuto nell'audizione in Commissione del presidente Colombo e del direttore

generale Billia prevista per la seconda metà del prossimo mese di febbraio. È del resto presente nelle forze politiche e sociali la necessità che obiettivo centrale dell'attività dell'INPS deve essere il miglioramento dei tempi medi di liquidazione definitiva delle pensioni.

Premesso che non è stato possibile modificare le anticipazioni di tesoreria perchè ciò avrebbe significato aumentare il disavanzo dello Stato, conclude assicurando che i membri della Commissione faranno carico nelle rispettive Commissioni di merito dei problemi relativi all'erogazione dei trattamenti pensionistici da parte degli istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro e delle pensioni relative ai dipendenti ministeriali.

Dopo brevi interventi dei rappresentanti sindacali Bellina, Cazzola e Bertona in merito al nuovo ente che dovrebbe subentrare alla CPDEL ed all'INADEL, il Presidente Coloni congeda gli intervenuti ed avverte che la Commissione tornerà a riunirsi giovedì prossimo, 25 gennaio 1990, alle ore 12, per ascoltare il ministro del lavoro e della previdenza sociale.

La seduta termina alle 17,10.

SOTTOCOMMISSIONI

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Indizione e finanziamento del 4° censimento generale dell'agricoltura (1933): *parere favorevole;*

alla 6^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 414, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto e di contenzioso tributario, nonché altre disposizioni urgenti(2034): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 7^a Commissione:

CONDORELLI ed altri. Nuove norme per il reclutamento e la promozione del personale docente universitario ed altri provvedimenti per l'università (1483): *parere favorevole.*

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MARTEDÌ 23 GENNAIO 1990

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 381, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (2053), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 14,30

Verifica dei poteri

- I. Comunicazioni del Presidente.
- II. Comunicazioni del senatore Pinto e dibattito in materia di incompatibilità parlamentari.
- III. Sostituzione del senatore Mariano Rumor.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 16

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 59, 85 e 88 della Costituzione (845).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Revisione delle norme costituzionali concernenti la struttura e le funzioni del Parlamento (1101).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Indizione e finanziamento del 4° censimento generale dell'agricoltura (1933).

In sede consultiva

Esame ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 gennaio 1990, n. 3, recante disposizioni in materia di fiscalizzazione degli oneri sociali di malattia e di sgravi contributivi nel Mezzogiorno (2058).
- Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1990, n. 6, recante soppressione del Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali e interventi in favore dei lavoratori e dei dipendenti delle compagnie e dei gruppi portuali (2062).

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 15

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni, nonché disposizioni varie (2035).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 15,30 e 20,30

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 414, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto e di contenzioso tributario, nonché altre disposizioni urgenti (2034).
- RUFFINO ed altri. - Estensione al personale amministrativo in servizio presso le commissioni tributarie della indennità prevista dalla legge 22 giugno 1988, n. 221, a favore del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie (1794).
- BEORCHIA ed altri. - Trattamento tributario delle somme erogate dalle Regioni per la costituzione dei fondi di dotazione (1826).
- MARNIGA ed altri. - Riduzione dell'aliquota IVA nel commercio di francobolli da collezione (794).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Partecipazione dell'Italia all'aumento generale di capitale della Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (BIRS) (1930).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 9

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 381, recante disposizioni urgenti in materia di trasporti ferroviari (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (2053).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 15,30

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Direttore generale del personale del Ministero degli affari esteri, in relazione al disegno di legge n. 660.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Deputati ZUECH ed altri. - Sanatoria per i ritardati versamenti dei prelievi comunitari di corresponsabilità sul latte, relativi al mese di aprile 1988 (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (1944).

In sede referente

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- LOPS ed altri. - Norme per la istituzione del marchio di qualità dell'olio di oliva destinato alla vendita (925).
- BUSSETI ed altri. - Disciplina per il riconoscimento della denominazione di origine controllata degli oli vergini di oliva di pregio (1697).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DIANA ed altri. - Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659).
 - DIANA ed altri. - Istituzione degli uffici di addetti agricoli all'estero (660).
 - GIUGNI ed altri. - Riordino dei laboratori di analisi per l'esportazione ed immissione nei ruoli del Ministero dell'agricoltura e delle foreste del relativo personale (771).
 - MARGHERITI ed altri. - Nuove norme per la tutela delle denominazioni di origine dei mosti e dei vini (1017).
-

INDUSTRIA (10^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 15

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Norme di attuazione delle direttive CEE nn. 85/536 e 87/441 sul risparmio di greggio mediante l'impiego di componenti di carburante di sostituzione (1948).
- Modifiche alla legge 8 luglio 1950, n. 640, recante disciplina delle bombole per metano (1975).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. - Istituzione di elenchi di professionisti abilitati alla effettuazione di servizi di omologazione e di verifiche periodiche - ai fini di sicurezza - di apparecchi, macchine, impianti e attrezzature (921).
- ALIVERTI ed altri. - Modifica dell'articolo 8 della legge 19 marzo 1980, n. 80, sulla disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione (1545).
- CASSOLA ed altri. - Norme per l'informazione del consumatore (1754).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. - Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492).
- CUTRERA ed altri. - Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799).
- BAUSI ed altri. - Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823).

- MALAGODI ed altri. - Modifica alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831).
 - MANCINO ed altri. - Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018).
 - Norme in materia di espropriazione per pubblica utilità (1947).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 14,30

I. **Votazione per l'elezione di un segretario.**

II. **Parere ai sensi dell'articolo 40, comma 9, del Regolamento del Senato sui disegni di legge:**

- Atto Senato n. 2034 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 414, recante disposizioni in materia di determinazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi, di rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto e di contenzioso tributario, nonché altre disposizioni urgenti».
 - Atto Senato n. 2035 recante: «Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1989, n. 415, recante norme urgenti in materia di finanza locale e di rapporti finanziari tra lo Stato e le regioni nonché disposizioni varie».
 - Atto Senato n. 1933 recante: «Indizione e finanziamento del 4° censimento generale dell'agricoltura».
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 15

Procedure informative

- Indagine conoscitiva in tema di istruttoria ed erogazione delle agevolazioni: audizione del dottor Enrico Calamita, direttore generale dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (Agensud).

Osservazioni di provvedimenti legislativi

I. Seguito dell'esame del seguente atto:

- Interventi a favore degli enti di gestione delle partecipazioni statali (1914).

II. Esame del seguente atto:

- Modificazione del tasso di interesse sulle operazioni di credito agevolato a favore delle imprese artigiane (1970-bis).
(Pareri - ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno - in ordine alla coerenza dei provvedimenti legislativi con l'obiettivo dello sviluppo delle Regioni meridionali).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la ristrutturazione e riconversione industriale
e per i programmi delle Partecipazioni statali**

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 9,30

Procedure informative

- Indagine conoscitiva sulla internazionalizzazione delle partecipazioni statali in rapporto all'evoluzione dei mercati mondiali: audizione del presidente della SIV.

**COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Mercoledì 24 gennaio 1990, ore 9,30

- Comunicazioni del Presidente.